

La Veglia Pasquale è il centro del Triduo Sacro e di tutto l'anno liturgico; è il punto in cui confluiscono le celebrazioni annuali dei misteri della vita di Cristo. La Notte santa è il culmine del Santo Triduo e dà inizio al tempo pasquale: comincia quando Cristo riposa ancora nel sepolcro e termina all'alba del giorno consacrato alla gloria della risurrezione del Signore.

Secondo un'antichissima tradizione, questa è una notte di veglia in onore del Signore. I fedeli, come raccomanda il Vangelo, devono assomigliare ai servi che, con le lampade accese in mano, attendono il ritorno del loro Signore, perché quando arrivi li trovi vigilanti e li inviti a sedere alla sua mensa.

La celebrazione della Veglia si divide in quattro parti: dopo un breve lucernario e il preconio pasquale (prima parte o liturgia della luce), la Santa Chiesa, piena di fede nella parola e nelle promesse del Signore, contempla le meraviglie che il Signore Dio ha realizzato dal principio in favore del suo popolo (seconda parte o liturgia della parola), fino a quando, avvicinandosi il giorno della risurrezione e accompagnata dai suoi nuovi figli rinati nel battesimo (terza parte o liturgia battesimale), è invitata alla mensa che il Signore, per mezzo della sua morte e risurrezione, ha preparato per il suo popolo (quarta parte o liturgia eucaristica).

La Messa della Veglia Pasquale, anche se si celebra prima della mezzanotte, è già la Messa di Pasqua della Domenica di Risurrezione. I fedeli che partecipano a questa Messa possono comunicare di nuovo nella seconda Messa del giorno di Pasqua.

## PRIMA PARTE: SOLENNE INIZIO DELLA VEGLIA O LUCERNARIO

### Benedizione del fuoco e preparazione del cero

Il rito del lucernario simboleggia Cristo, luce del mondo, che con la sua morte e risurrezione vince le tenebre del peccato.

Le luci della chiesa sono spente. I fedeli hanno in mano le candele che si accenderanno con la fiamma del cero. In un luogo adatto della chiesa si accende un fuoco. Ad esso si dirige il Celebrante con i diaconi e i ministri; uno di loro porta il cero pasquale.

#### Il Celebrante...

In nómine Patris, et Fílii, et Spíritus Sancti.

R. Amen.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

#### ... saluta i fedeli:

Dóminus vobíscum.

R. Et cum spírítu tuo.

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Fratres caríssimi, hac sacratíssima nocte, in qua Dóminus noster Iesus Christus de morte transívit ad vitam, Ecclésia invítat fílios dispérsos per orbem terrárum, ut ad vigilándum et orándum convéniant. Si ita memóriam egéri-  
mus Páschatis Dómini, audiéntes verbum et celebrántes mystéria eius, spem habébimus partícipándi triúmphantium eius de morte et vivéndi cum ipso in Deo.

Fratelli, in questa santissima notte, nella quale Gesù Cristo nostro Signore passò dalla morte alla vita, la Chiesa, diffusa su tutta la terra, chiama i suoi figli a vegliare in preghiera. Rivivremo la Pasqua del Signore nell'ascolto della Parola e nella partecipazione ai Sacramenti; Cristo risorto confermerà in noi la speranza di partecipare alla sua vittoria sulla morte e di vivere con lui in Dio Padre.

#### Il Celebrante benedice il fuoco nuovo:

Orémus.

Deus, qui per Fílium tuum claritátis tuæ ignem fidélibus contulí-

Preghiamo.

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio ci hai comunicato la fiam-

sti, novum hunc ignem ✠ sanctifica, et concéde nobis, ita per hæc festa paschália cæléstibus desidériis inflammári, ut ad perpétuæ claritátis puris méntibus valeámus festa pertingere. Per Christum Dóminum nostrum.

R/. Amen.

ma viva della tua gloria, benedici ✠ questo fuoco nuovo, fa' che le feste pasquali accendano in noi il desiderio del cielo, e ci guidino, rinnovati nello spirito, alla festa dello splendore eterno. Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

Una volta benedetto il fuoco, un ministro porta il cero pasquale davanti al Celebrante, che con uno stilo incide nel cero una croce. Sopra di essa traccia la lettera greca Alfa e sotto la lettera greca Omega; negli angoli formati dai bracci della croce traccia quattro cifre per indicare l'anno corrente. Nel frattempo dice:

Christus heri et hódie

(incide l'asta verticale della croce)

Principium et Finis

(incide l'asta orizzontale)

Alpha

(incide la lettera Alfa)

et Omega

(incide la lettera Omega)

Ipsius sunt témpora

(incide la prima cifra dell'anno corrente)

et sæcula

(incide la seconda cifra dell'anno)

Ipsi glória et impérium

(incide la terza cifra)

per univérsa æternitátis sæcula.

Amen.

(incide la quarta cifra)

Il Cristo ieri e oggi

Principio e fine

Alfa

e Omega.

A lui appartengono il tempo

e i secoli.

A lui la gloria e il potere

per tutti i secoli in eterno. Amen.

Poi il Celebrante infigge nel cero, in forma di croce, cinque grani d'incenso, dicendo:

1. Per sua sancta vúlnera

2. gloriósa

3. custódiat

4. et consérvet nos

1. Per mezzo delle sue sante piaghe

2. gloriose

3. ci protegga

4. e ci custodisca

5. Christus Dóminus. Amen.

5. il Cristo Signore. Amen.

**Il Celebrante accende il cero pasquale al fuoco nuovo, dicendo:**

Lumen Christi glorióse resur-  
géntis díssipet ténebras cordis  
et mentis.

La luce del Cristo che risorge glo-  
rioso disperda le tenebre del cuo-  
re e dello spirito.

## Processione

**Il Diacono prende il cero pasquale e comincia la processione. Vicino alla porta della chiesa, il Diacono eleva il cero e canta:**

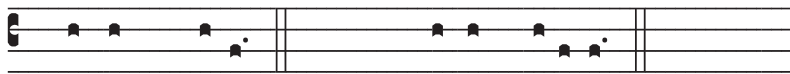
℣. Lumen Christi.

℣. Cristo, luce del mondo.

**E tutti rispondono:**

℞. Deo grátias.

℞. Rendiamo grazie a Dio.



℣. Lumen Christi.

℞. De-o gráti- as.

**Il Celebrante accende la sua candela alla fiamma del cero.**

**Riprende la processione. Giunti nel mezzo della chiesa, il Diacono eleva il cero e canta di nuovo:**

℣. Lumen Christi.

℣. Cristo, luce del mondo.

℞. Deo grátias.

℞. Rendiamo grazie a Dio.

**Tutti accendono le loro candele alla fiamma del cero pasquale. Riprende la processione. Il Diacono, giunti all'altare, rivolto verso il popolo, canta per la terza volta:**

℣. Lumen Christi.

℣. Cristo, luce del mondo.

℞. Deo grátias.

℞. Rendiamo grazie a Dio.

**Si accendono le luci della chiesa.**

## Annunzio Pasquale

Il Diacono, dopo aver incensato il libro e il cero, annuncia il preconio mentre tutti stanno in piedi con le candele accese.

Exsúltet iam angélica turba  
cælórum: exsúltent divína my-  
stéria: et pro tanti Regis victória  
tuba ínsonet salutáris.

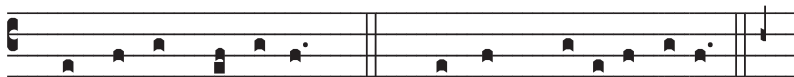
Gáudeat et tellus tantis irra-  
diáta fulgóribus: et, æténi Regis  
splendóre illustráta, totíus orbis  
se séntiat amisísse caliginem.

Lætétur et mater Ecclésia,  
tanti lúminis adornáta fulgóri-  
bus: et magnis populórum vóci-  
bus hæc aula resúltet.

Esulti il coro degli angeli,  
esulti l'assemblea celeste: un in-  
no di gloria saluti il trionfo del  
Signore risorto.

Gioisca la terra inondata da  
così grande splendore; la luce del  
Re eterno ha vinto le tenebre del  
mondo.

Gioisca la madre Chiesa,  
splendente della gloria del suo  
Signore, e questo tempio tutto  
risuoni per le acclamazioni del  
popolo in festa.



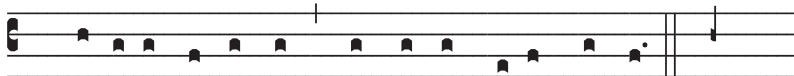
Y. Dó-minus vo-bíscum.  
Il Signore sia con voi.

R. Et cum spí-ri-tu tu-o.  
E con il tuo spirito.

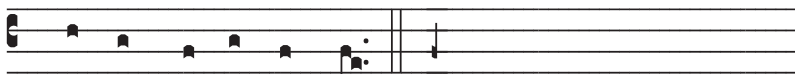


Y. Sursum cor-da.  
In alto i nostri cuori.

R. Ha-bé-mus ad Dó-minum.  
Sono rivolti al Signore.



Y. Grá-ti-as a-gámus Dó-mi-no De-o nostro.  
Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.



**R.** Di-gnum et iu-stum est. È cosa buona e giusta.

Vere dignum et iustum est, invisibilem Deum Patrem omnipotentem Filiúmque eius Unigénitum, Dóminum nostrum Iesum Christum, toto cordis ac mentis afféctu et vocis ministério personáre.

Qui pro nobis ætérno Patri Adæ débitum solvit, et vétèris piáculi cautiónem pio cruóre detérsit.

Hæc sunt enim festa paschália, in quibus verus ille Agnus occíditur, cuius sángine postes fidélium consecrántur.

Hæc nox est, in qua primum patres nostros, filios Israel edúctos de Ægýpto, Mare Rubrum sicco vestígio transíre fecísti.

Hæc ígitur nox est, quæ peccatórum ténebras colúmnæ illuminatióne purgávit.

Hæc nox est, quæ hódie per univérsum mundum in Christo credéntes, a vítiis sæculi et calígine peccatórum segregátos, reddit grátia, sóciat sanctitáti.

Hæc nox est, in qua, destrúctis vínculis mortis, Christus ab ínferis victor ascéndit.

E' veramente cosa buona e giusta esprimere con il canto l'esultanza dello spirito, e inneggiare al Dio invisibile, Padre onnipotente, e al suo unico Figlio, Gesù Cristo nostro Signore.

Egli ha pagato per noi all'eterno Padre il debito di Adamo, e con il sangue sparso per la nostra salvezza ha cancellato la condanna della colpa antica.

Questa è la vera Pasqua, in cui è ucciso il vero Agnello, che con il suo sangue consacra le case dei fedeli.

Questa è la notte in cui hai liberato i figli di Israele, nostri padri, dalla schiavitù dell'Egitto, e li hai fatti passare illesi attraverso il Mar Rosso.

Questa è la notte in cui hai vinto le tenebre del peccato con lo splendore della colonna di fuoco.

Questa è la notte che salva su tutta la terra i credenti nel Cristo dall'oscurità del peccato e dalla corruzione del mondo, li consacra all'amore del Padre e li unisce nella comunione dei santi.

Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte, risorge vincitore dal sepolcro.

O mira circa nos tuæ pietátis dignátio! O inæstimábilis diléc-tio caritátis: ut servum redíme-res, Fílium tradidísti!

O certe necessárium Adæ peccátum, quod Christi morte delétum est!

O felix culpa, quæ talem ac tantum méruít habére Redemp-tórem!

Huius ígitur sanctificátio noc-tis fugat scélera, culpas lavat: et reddit innocéntiam lapsis et mæ-tis lætítiam.

O vere beáta nox, in qua terré-nis cæléstia, humánis divína iun-gúntur!

In huius ígitur noctis grátia, súscipe, sancte Pater, laudis huius sacrificium vespertínum, quod tibi in hac cérei oblatióne sollémni, per ministrórum ma-nus de opéribus apum, sacrosáncta reddit Ecclésia.

Orámus ergo te, Dómine, ut céreus iste in honórem tui nómi-nis consecrátus, ad noctis huius caliginem destruéndam, indefi-ciens perseveret. Et in odórem suavitátis accéptus, supérnis lu-mináribus misceátur. Flammas eius lúCIFER matutínus invéniat: Ille, inquam, lúCIFER, qui nescit occásum: Christus Fílius tuus, qui, regréssus ab ínferis, humáno géneri serénus illúxit, et vivit et regnat in sæcula sæculórum.

**R.** Amen.

O immensità del tuo amore per noi! O inestimabile segno di bontà: per riscattare lo schiavo, hai sacrificato il tuo Figlio!

Davvero era necessario il peccato di Adamo, che è stato di-strutto con la morte del Cristo.

Felice colpa, che meritò di avere un così grande redentore!

Il santo mistero di questa notte sconfigge il male, lava le colpe, restituisce l'innocenza ai peccatori, la gioia agli afflitti.

O notte veramente gloriosa, che ricongiunge la terra al cielo e l'uomo al suo creatore!

In questa notte di grazia acco-gli, Padre santo, il sacrificio di lode, che la Chiesa ti offre per mano dei suoi ministri, nella solenne liturgia del cero, frutto del lavoro delle api, simbolo della nuova luce.

Ti preghiamo, dunque, Signore, che questo cero, offerto in onore del tuo nome per illuminare l'oscurità di questa notte, risplenda di luce che mai si spegne. Salga a te come profumo soave, si confonda con le stelle del cielo. Lo trovi acceso la stella del mattino, questa stella che non conosce tramonto: Cristo, tuo Figlio, che risuscitato dai morti fa risplendere sugli uomini la sua luce serena e vive e regna nei secoli dei secoli.

**R.** Amen.

## SECONDA PARTE: LITURGIA DELLA PAROLA

La liturgia della Parola sviluppa i grandi temi della storia della salvezza: la creazione – figura della nuova creazione realizzata da Cristo –, il passaggio del Mar Rosso – figura del battesimo –, il rinnovamento promesso dei cuori, ecc. Un'orazione del Celebrante al termine di ogni lettura spiega il significato delle letture dell'Antico Testamento alla luce del Nuovo.

Tutti spengono le candele. Il Celebrante, prima dell'inizio delle letture, dice:

Vigíliam sollémniter ingrèssi, fratres caríssimi, quiéto corde nunc verbum Dei audiámus. Meditémur, quómo do Deus pópulum suum elápsis tempóribus salvum fécerit, et novíssime nobis Fílium suum míserit Redemptórem. Orémus, ut Deus noster hoc paschále salvatiónis opus ad plenam redemptiόνem perficiat.

Fratelli carissimi, dopo il solenne inizio della Veglia, ascoltiamo ora in devoto raccoglimento la Parola di Dio. Meditiamo come nell'antica alleanza Dio salvò il suo popolo e, nella pienezza dei tempi, ha inviato il suo Figlio per la nostra redenzione. Preghiamo perché Dio nostro Padre conduca a compimento quest'opera di salvezza incominciata con la Pasqua.

### Prima lettura

Dal libro della Genesi

1,1. 26-31a

In principio Dio creò il cielo e la terra. E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempiate la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra».

E Dio disse: «Ecco, io vi dò ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del

cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io dò in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.

Verbum Dómini.

℟. Deo grátias.

Parola di Dio.

℟. Rendiamo grazie a Dio.

## Salmo Responsoriale

Sal 103, 1-2a.5-6.10 e 12.13-14.24 e 35 c (℟.: cf. 30)

℟. Emítte spíritum tuum, Dómine, et rénova fáciem terræ.  
Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Benedici il Signore, anima mia, Signore, mio Dio, quanto sei grande! Rivestito di maestà e di splendore, avvolto di luce come di un manto. ℟.

Hai fondato la terra sulle sue basi, mai potrà vacillare. L'oceano l'avvolgeva come un manto, le acque coprivano le montagne. ℟.

Fai scaturire le sorgenti nelle valli e scorrono tra i monti. Al di sopra dimorano gli uccelli del cielo, cantano tra le fronde. ℟.

Dalle tue alte dimore irrighi i monti, con il frutto delle tue opere sazi la terra. Fai crescere il fieno per gli armenti e l'erba al servizio dell'uomo. ℟.

Quanto sono grandi, Signore, le tue opere! Tutto hai fatto con saggezza, la terra è piena delle tue creature. Benedici il Signore, anima mia! ℟.

### Tutti si alzano in piedi. Il Celebrante:

Orémus.

Deus, qui mirabíliter creásti hóminem et mirabílius redemísti, da nobis, quæsumus, contra oblectaménta peccáti mentis ratióne persístere, ut mereámur ad ætérna gáudia perveníre. Per Christum Dóminum nostrum.

℟. Amen.

Preghiamo.

O Dio, che in modo mirabile ci hai creati a tua immagine e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti, fa' che resistiamo con la forza dello spirito alle seduzioni del peccato, per giungere alla gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

## Seconda lettura

Dal libro dell'Esodo

14,15—15,1

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri».

L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò indietro. Venne così a trovarsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte. Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare asciutto, mentre le acque erano per loro una muraglia a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono con tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri, entrando dietro di loro in mezzo al mare. Ma alla veglia del mattino il Signore dalla colonna di fuoco e di nube gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!».

Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro una muraglia a destra e a sinistra. In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani e Israele vi-

de gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto e il popolo temette il Signore e credette in lui e nel suo servo Mosè. Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

## Salmo Responsoriale

Es 15,1-2. 3-4. 5-6.17-18 (R.: 1a)

**R.** Cantémus Dómino: glorióse enim magnificátus est.  
Cantiamo al Signore: stupenda è la sua vittoria.

Voglio cantare in onore del Signore: perché ha mirabilmente trionfato, ha gettato in mare cavallo e cavaliere. Mia forza e mio canto è il Signore, egli mi ha salvato. È il mio Dio e lo voglio lodare, è il Dio di mio padre e lo voglio esaltare! **R.**

Il Signore è prode in guerra, si chiama Signore. I carri del faraone e il suo esercito ha gettato nel mare e i suoi combattenti scelti furono sommersi nel Mare Rosso. Gli abissi li ricoprirono, sprofondarono come pietra. **R.**

La tua destra, Signore, terribile per la potenza, la tua destra, Signore, annienta il nemico; con sublime grandezza abbatti i tuoi avversari. **R.**

Fai entrare il tuo popolo e lo pianti sul monte della tua eredità, luogo che per tua sede, Signore, hai preparato, santuario che le tue mani, Signore, hanno fondato. Il Signore regna in eterno e per sempre! **R.**

### Tutti si alzano in piedi. Il Celebrante:

Orémus.

Deus, cuius antíqua mirácula étiam nostris tempóribus coruscáre sentímus, dum, quod uni pópulo a persecutióne Pharaónis liberándo dexteræ tuæ poténtia contulísti, id in salútem génitium per aquam regeneratiónis operáris, præsta, ut in Abrahæ filios et in Israelíticam dignitátem totíus mundi tránseat ple-

Preghiamo.

O Dio, anche ai nostri tempi vediamo risplendere i tuoi antichi prodigi: ciò che facesti con la tua mano potente per liberare un solo popolo dall'oppressione del faraone, ora lo compi attraverso l'acqua del Battesimo per la salvezza di tutti i popoli; concedi che l'umanità intera sia accolta tra i figli di Abramo e partecipi alla di-

nitúdo. Per Christum Dóminum  
nostrum.

R. Amen.

gnità del popolo eletto. Per Cristo  
nostro Signore.

R. Amen.

### Terza lettura

Dal libro del profeta Ezechiele

36, 16-28

Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell'uomo, la casa d'Israele, quando abitava il suo paese, lo rese impuro con la sua condotta e le sue azioni. Come l'impurità di una donna nel suo tempo è stata la loro condotta davanti a me. Perciò ho riversato su di loro la mia ira per il sangue che avevano sparso nel paese e per gli idoli con i quali l'avevano contaminato. Li ho dispersi fra le genti e sono stati dispersi in altri territori: li ho giudicati secondo la loro condotta e le loro azioni. Giunsero fra le nazioni dove erano spinti e disonorarono il mio nome santo, perché di loro si diceva: Costoro sono il popolo del Signore e tuttavia sono stati scacciati dal suo paese. Ma io ho avuto riguardo del mio nome santo, che gli Israeliti avevano disonorato fra le genti presso le quali sono andati. Annunzia alla casa d'Israele:

Così dice il Signore Dio: Io agisco non per riguardo a voi, gente d'Israele, ma per amore del mio nome santo, che voi avete disonorato fra le genti presso le quali siete andati. Santificherò il mio nome grande, disonorato fra le genti, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le genti sapranno che io sono il Signore –parola del Signore Dio– quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi.

Vi prenderò dalle genti, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre sozzure e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei statuti e vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi. Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio».

Verbum Dómini.

R. Deo grátias.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

## Salmo Responsoriale

41, 3. 5bcd; 42, 3. 4 (R. 41,2)

**R.** Quemádmódum desíderat cervus ad fontes aquárum,  
ita desíderat ánima mea ad te, Deus.

Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: quando verrò e vedrò il volto di Dio? **R.**

Attraverso la folla avanzavo tra i primi fino alla casa di Dio, in mezzo ai canti di gioia di una moltitudine in festa. **R.**

Manda la tua verità e la tua luce; siano esse a guidarmi, mi porti-  
no al tuo monte santo e alle tue dimore. **R.**

Verrò all'altare di Dio, al Dio della mia gioia, del mio giubilo. A te canterò con la cetra, Dio, Dio mio. **R.**

### Tutti si alzano in piedi. Il Celebrante:

Orémus.

Deus, incommutábilis virtus et lumen ætérnum, réspice propítius ad totíus Ecclésiæ sacraméntum, et opus salutis humanæ perpétuæ dispositiõnis effectú tranquillius operáre; totúsque mundus experiátur et videat deiécta érigi, inveteráta renovári et per ipsum Christum redíre ómnia in íntegrum, a quo sumpsére princípium. Qui vivit et regnat in sæcula sæculórum.

**R.** Amen.

Preghiamo.

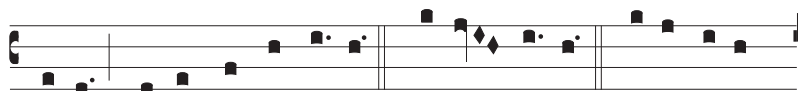
O Dio, potenza immutabile e luce che non tramonta, volgi lo sguardo alla tua Chiesa, ammirabile sacramento di salvezza, e compi l'opera predisposta nella tua misericordia: tutto il mondo veda e riconosca che ciò che è distrutto si ricostruisce, ciò che è invecchiato si rinnova e tutto ritorna alla sua integrità, per mezzo del Cristo, che è principio di tutte le cose. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**R.** Amen.

Dopo l'ultima lettura dell'Antico Testamento si canta l'inno Glória in excélsis Deo, mentre suonano le campane. Si accendono le candele dell'altare.



Gló-ri-a in excé-l-sis De-o. Et in terra pax homí-



nibus bonæ vo-luntá-tis. Laudá-mus te. Bene-dí-ci-



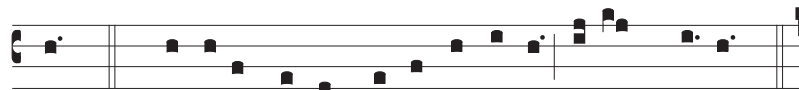
mus te. Adorá- mus te. Glo-ri-fi-cámus te. Grá-



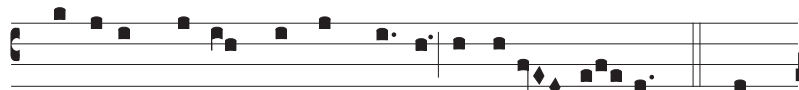
tias ágimus tibi propter magnam glóriam tu-am.



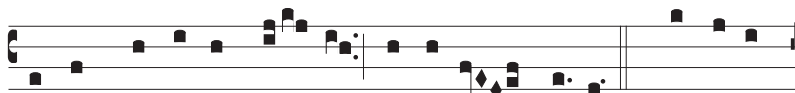
Dómine De-us, Rex cæ-léstis, De-us Pater omní-po-



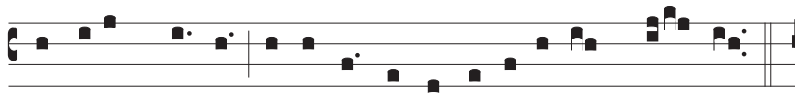
tens. Dómine Fi-li u-ni-gé-ni-te, Iesu Christe.



Dómine De-us, Agnus De-i, Fí-li-us Pa-tris. Qui



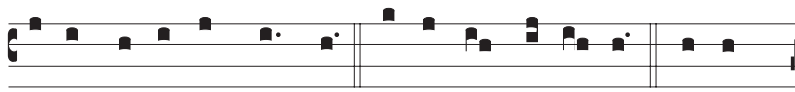
tol-lis peccá-ta mun-di, mi-se-ré-re nobis. Qui tollis



peccáta mundi, súsci-pe depre-ca-ti-ónem no-stram.



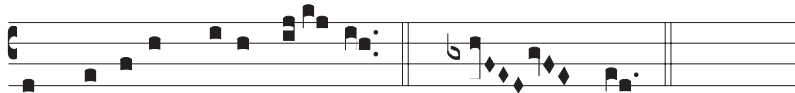
Qui sedes ad déxte-ram Patris, mi-se-rére nobis. Quó-



ni-am tu so-lus Sanctus. Tu so-lus Dómi-nus. Tu so-



lus Al-tíssi-mus, Ie-su Christe. Cum Sancto Spí-ri-tu,



in gló-ri-a De-i Pa-tris. A- men.

## Colletta

### Il Celebrante:

Orémus.

Deus, qui hanc sacratíssimam noctem glória domínicae resurrectionis illústras, éxcita in Ecclésia tua adoptiónis spíritum, ut, córpore et mente renováti, puram tibi exhibeámus servitútem. Per Dóminum.

R. Amen.

Preghiamo.

O Dio, che illumini questa santissima notte con la gloria della risurrezione del Signore, ravviva nella tua famiglia lo spirito di adozione, perché tutti i tuoi figli, rinnovati nel corpo e nell'anima, siano sempre fedeli al tuo servizio. Per il nostro Signore.

R. Amen.

## Epistola

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani

6, 3-11

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione. Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, perché fosse distrutto il corpo del peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è ormai libero dal peccato. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Per quanto riguarda la sua morte, egli morì al peccato una volta per tutte; ora invece per il fatto che egli vive, vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Verbum Dómini.

R. Deo grátias.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Ci si alza in piedi e il Celebrante intona solennemente, tre volte, l'Alleluia, che tutti ripetono.



Al- le- lú- ia.

### Salmo 117

**R.** Alleluia, alleluia, alleluia.

Celebrate il Signore, perché è buono; perché eterna è la sua misericordia. Dica Israele che egli è buono: eterna è la sua misericordia.

**R.** Alleluia, alleluia, alleluia.

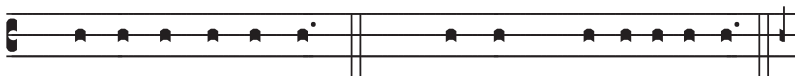
La destra del Signore si è alzata, la destra del Signore ha fatto meraviglie. Non morirò, resterò in vita e annunzierò le opere del Signore.

**R.** Alleluia, alleluia, alleluia.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta testata d'angolo; ecco l'opera del Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

**R.** Alleluia, alleluia, alleluia.

### Vangelo



**Y.** Dó-mi-nus vo-bíscum.  
Il Signore sia con voi.

**R.** Et cum spí-ri-tu tu-o.  
E con il tuo spirito.

### Ciclo A

(ANNI 2005, 2008)



**✠** Lécti-o sancti E-vangé-li-i se-cúndum Matthæ-um.  
Dal vangelo secondo Matteo.

28, 1-10



**R.** Gló-ri-a ti-bi, Dó-mi-ne.

Gloria a te, o Signore.





peccatori, che fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno». Ed esse si ricordarono delle sue parole. E, tornate dal sepolcro, annunziarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria di Màgda-la, Giovanna e Maria di Giacomo. Anche le altre che erano insieme lo raccontarono agli apostoli. Quelle parole parvero loro come un vaneggiamento e non credettero ad esse. Pietro tuttavia corse al sepolcro e chinatosi vide solo le bende. E tornò a casa pieno di stupore per l'accaduto.



**V.** Ver-bum Dó-mi-ni.  
Parola del Signore.

**R.** Laus ti-bi, Chri-ste.  
Lode a te, o Cristo.

**Il Celebrante pronuncia una breve omelia.**

## TERZA PARTE: LITURGIA BATTESIMALE

La Chiesa ha sempre considerato la Veglia Pasquale come un giorno consacrato al battesimo. Se non vi sono battesimi, il rito consiste nella benedizione dell'acqua e nella rinnovazione delle promesse battesimali. Questo rito è un momento adatto per ravvivare la coscienza che il battesimo non è un fatto del passato, ma una realtà attuale, che comporta la vocazione alla santità che abbraccia tutta l'esistenza.

### Benedizione dell'acqua

#### Il Celebrante benedice l'acqua:

Dóminum Deum nostrum, fratres caríssimi, suppliciter exorémus, ut hanc creatúram aquæ benedícere dignétur, super nos aspergéndam in nostri memóriam baptísmi. Ipse autem nos renováre dignétur, ut fidéles Spiritui, quem accépiimus, maneámus.

Fratelli carissimi, preghiamo umilmente il Signore Dio nostro, perché benedica quest'acqua con la quale saremo aspersi in ricordo del nostro Battesimo. Il Signore ci rinnovi interiormente, perché siamo sempre fedeli allo Spirito che ci è stato dato in dono.

#### Dopo un breve silenzio pronuncia l'orazione:

Dómine Deus noster, pópulo tuo hac nocte sacratíssima vigilánti adésto propítius; et nobis, mirábile nostræ creatiónis opus, sed et redemptiónis nostræ mirabílius, memorántibus, hanc aquam benedícere ☩ tu dignáre. Ipsam enim tu fecísti, ut et arva fecunditáte donáret, et levámen corpóribus nostris mundiámque præbéret.

Aquam étiam tuæ minístram misericórdiæ condidísti: nam per ipsam solvísti tui pópuli servitútem illiúsque sitim in desérto sedásti; per ipsam novum foedus nuntiáverunt prophétæ, quod eras cum

Signore Dio nostro, sii presente in mezzo al tuo popolo, che veglia in preghiera in questa santissima notte, rievocando l'opera ammirabile della nostra creazione e l'opera ancor più ammirabile della nostra salvezza. Degnati di benedire ☩ quest'acqua, che hai creato perché dia fertilità alla terra, freschezza e sollievo ai nostri corpi.

Di questo dono della creazione hai fatto un segno della tua bontà: attraverso l'acqua del Mar Rosso hai liberato il tuo popolo dalla schiavitù; nel deserto hai fatto scaturire una sorgente per saziare la sua

homínibus iníturus; per ipsam dénique, quam Christus in Iordáne sacrávit, corrúptam natúræ nostræ substántiam in regeneratiónis lavácro renovásti.

Sit ígitur hæc aqua nobis suscep-ti baptísmatis memória, et cum frátribus nostris, qui sunt in Páschate baptizáti, gáudia nos tríbuas sociáre. Per Christum Dóminum nostrum.

**R.** Amen.

sete; con l'immagine dell'acqua viva i profeti hanno preannunziato la nuova alleanza che tu intendevi offrire agli uomini. Infine nell'acqua del Giordano, santificata dal Cristo, hai inaugurato il sacramento della rinascita, che segna l'inizio dell'umanità nuova libera dalla corruzione del peccato.

Ravviva in noi, Signore, nel segno di quest'acqua benedetta, il ricordo del nostro Battesimo, perché possiamo unirci all'assemblea gioiosa di tutti i fratelli, battezzati nella Pasqua di Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**R.** Amen.

## Rinnovazione delle promesse battesimali

**Tutti si alzano in piedi e, con le candele accese in mano, rinnovano le promesse del battesimo.**

### Il Celebrante:

Per paschále mystérium, fratres caríssimi, in baptísimo consepúlti sumus cum Christo, ut cum eo in novitáte vitæ ambulémus.

Quaprópter, quadragesimáli observatióne absolúta, sancti baptísmatis promissiónes renovémus, quibus olim Sátanæ et opéribus eius abrenuntiávimus, et Deo in sancta Ecclésia cathólica servíre promísimus. Quaprópter:

Fratelli carissimi, per mezzo del battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale del Cristo, siamo stati sepolti insieme con lui nella morte, per risorgere con lui a vita nuova.

Ora, al termine del cammino penitenziale della Quaresima, rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a Satana e alle sue opere e ci siamo impegnati a servire fedelmente Dio nella santa Chiesa cattolica.

**Il Celebrante:**

Abrenuntiátis Sátanæ?

Rinunziate a Satana?

**Tutti:**

Abrenúntio.

Rinunzio.

**Il Celebrante:**

Et ómnibus opéribus eius?

E a tutte le sue opere?

**Tutti:**

Abrenúntio.

Rinunzio.

**Il Celebrante:**

Et ómnibus pompis eius?

E a tutte le sue seduzioni?

**Tutti:**

Abrenúntio.

Rinunzio.

**Il Celebrante prosegue:**

Créditis in Deum Patrem omnipoténtem, creatórem cæli et terræ?

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

**Tutti:**

Credo.

Credo.

**Il Celebrante:**

Créditis in Iesum Christum, Fílium eius únicum, Dóminum nostrum, natum ex María Virgine, passum et sepúltum, qui a mórtuis resurrexit et sedet ad dexteram Patris?

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

**Tutti:**

Credo.

Credo.

**Il Celebrante:**

Créditis in Spíritum Sanctum, sanctam Ecclésiám cathólicam, sanctórum communiónem, remissionem peccatórum, carnis resurrectionem et vitam ætérnam?

Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

**Tutti:**

Credo.

Credo.

**Il Celebrante conclude:**

Et Deus omnípotens, Pater Dómini nostri Iesu Christi, qui nos re-

Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha li-

generávit ex aqua et Spíritu Sancto, quiue nobis dedit remissionem peccatórum, ipse nos custodiat grátia sua, in Christo Iesu Dómino nostro, in vitam aetérnam.

**R.** Amen.

berati dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia in Cristo Gesù nostro Signore, per la vita eterna.

**R.** Amen.

**Il Celebrante asperge il popolo con l'acqua benedetta, mentre tutti cantano:**



Vidi a-quam \* e-gre-di-éntem de tem-plo,  
 a lá-te-re dex-tro, al-le-lú-ia; et omnes,  
 ad quos pervénit a-qua i-sta, sal- vi fac-  
 ti sunt et di- cent: Al-le-lú-ia, al- le- lú- ia.

**Antiphona.** Vidi aquam egrediéntem de templo, a látere dextro, allelúia; et omnes, ad quos pervénit aqua ista, salvi facti sunt et dicent: Allelúia, allelúia.

**Antifona.** Ecco l'acqua, che sgorga dal tempio santo di Dio, alleluia; e a quanti giungerà quest'acqua porterà salvezza ed essi canteranno: alleluia, alleluia.

## Preghiera universale

### Il Celebrante:

In hac sollémni Vigíliæ Paschális celebratióne, in qua fidem in Christi resurrectiÓne confitémur et conversiÓnem ad novitátem vitæ filiÓrum Dei implorámus, intercedénte Beáta María Vírgine, Mater Dei ac Mater nostra, Beatíssimam Trinitátem exorémus ut preces nostras misericórditer exáudiat.

In questa solenne celebrazione della Veglia Pasquale, nella quale professiamo la nostra fede nella risurrezione di Cristo, e chiediamo la nostra conversione alla vita nuova di figli di Dio, per l'intercessione della Santa Vergine Maria, Madre di Dio e Madre nostra, preghiamo la Trinità Santissima affinché esaudisca misericordiosa le nostre suppliche.

### Il Lettore:

Pro Románo Pontífice, dilectíssimo Papa nostro Benedícto: ut ei Dóminus diutúrnám vitam concedat, omnis grátiae abundántia eum ímpleat, eius oratiÓnem propítius semper exáudiat cunctámque óperam ipsíus, Pastóris suprémi univérsæ Ecclésiæ, supernaturálium frúctuum cópia indesinéter ditet. Orémus.

**R.** Te rogámus, audi nos.

Per il Romano Pontefice, il nostro amatissimo papa Benedetto: perché Dio gli conceda una lunga vita, lo colmi di grazie abbondanti, ascolti sempre la sua orazione ed arricchisca la sua attività come Pastore supremo della Chiesa Universale con copiosi frutti soprannaturali. Preghiamo.

**R.** Ascoltaci, o Signore.

Pro Patre ac Epíscopo Præláto Operis Dei Xavério: ut Dóminus Deus eníxas eius supplicatiÓnes et intentiÓnes, quas ipse nunc fovet in corde suo, pro bono Ecclésiæ omniúmque animárum misericórditer exáudiat. Orémus.

**R.** Te rogámus, audi nos.

Per il Padre e Vescovo Prelato dell'Opus Dei, Javier: perché Dio nostro Signore accolga le sue suppliche ferventi e le intenzioni del suo cuore, per il bene della Chiesa e di tutte le anime. Preghiamo.

**R.** Ascoltaci, o Signore.

Pro ómnibus Episcopis, presbýteris, diáconis, religiósus et univér-  
sa plebe fidélium: ut, caritátis Dei  
documentis obsequéndo, fermén-  
tum vivificans et salutis instru-  
méntum húmáno efficiántur con-  
sórtio. Oremus.

**R.** Te rogámus, audi nos.

Pro iis qui in potestáte præsent et  
pro totíus orbis pópulis: ut inter  
eos Dóminus amórem, pacem ac  
concórdiam serváre dignétur et,  
luce Sancti Spíritus illustráti, in-  
véniant veritátem, corda eórum  
Evangélio vitæ apériant et viam  
salutis váleant introíre. Orémus.

**R.** Te rogámus, audi nos.

Pro ómnibus nobis hanc Vi-  
gíliam Paschálem participánti-  
bus: ut nos ita vivificántis et pu-  
rificántis actióni Sancti Spíritus,  
fructus Crucis, submittámus, ut  
cum Christo resurgétes, ad gáu-  
dium Paschále omnes perducá-  
mus.

**R.** Te rogámus, audi nos.

### Il Celebrante:

Deus, qui elegísti Sanctum Ioseph-  
maríam ad condéndum Opus Dei,  
viam sanctificatiónis in exércen-  
do labóre professionáli et coti-  
diánis christifidélis obligatióni-  
bus adimpléndis, exáudi suppli-  
cations quas filiáli fidúcia ad Te  
dirígimus, et concéde nobis, ut,

Per tutti i Vescovi, presbiteri, dia-  
coni, religiosi e per tutto il Popo-  
lo di Dio: perché, compiendo il  
mandato divino della carità, sia-  
no fermento di vita e strumento  
di salvezza nella società umana.  
Preghiamo.

**R.** Ascoltaci, o Signore.

Per tutte le autorità e per tutti i  
popoli della terra: perché il Si-  
gnore conceda loro l'amore, la  
pace e la concordia e, istruiti con  
la luce dello Spirito Santo, trovi-  
no la verità, aprano i loro cuori  
al Vangelo della vita e seguano  
il cammino della salvezza. Pre-  
ghiamo.

**R.** Ascoltaci, o Signore.

Per tutti noi che partecipiamo a  
questa Veglia Pasquale: perché,  
abbandonandoci all'azione pu-  
rificante e vivificante dello Spi-  
rito Santo, frutto della Croce, ri-  
suscitati con Cristo, conduciamo  
tutte le anime alla gioia della Pa-  
squa. Preghiamo.

**R.** Ascoltaci, o Signore.

O Dio, che hai scelto San Jose-  
maría per fondare l'Opus Dei,  
cammino di santificazione nel  
lavoro e nel compimento dei do-  
veri ordinari del cristiano, ascol-  
ta le suppliche che con filiale fi-  
ducia Ti rivolgiamo e concedici  
di compiere sempre e in tutto la

semper et in ómnibus, tuam voluntátem adimpleámus. Per Christum Dóminum nostrum.

℞. Amen.

tua voluntà. Per Cristo nostro Signore.

℞. Amen.

## QUARTA PARTE: LITURGIA EUCARISTICA

La Veglia Pasquale raggiunge il culmine con la celebrazione dell'Eu-  
carestia, massima espressione del mistero pasquale come ri-presen-  
tazione della morte salvifica di Cristo.

**Il Celebrante prende la patena con il pane e dice sottovoce:**

Benedíctus es, Dómine, Deus uni-  
vérsi, quia de tua largitáte accépi-  
mus panem, quem tibi offérimus,  
fructum terræ et óperis mánuum  
hóminum: ex quo nobis fiet pa-  
nis vitæ.

**R.** Benedíctus Deus in sæcula.

Benedetto sei tu, Signore, Dio del-  
l'universo: dalla tua bontà abbia-  
mo ricevuto questo pane, frutto  
della terra e del lavoro dell'uomo;  
lo presentiamo a te, perché diven-  
ti per noi cibo di vita eterna.

**R.** Benedetto nei secoli il Signore.

**Il Diacono o il Celebrante versa nel calice il vino, con un po' d'acqua,  
dicendo sottovoce:**

Per huius aquæ et vini mystérium  
eius efficiámur divinitátis consór-  
tes, qui humanitátis nostræ fieri  
dignátus est párticeps.

L'acqua unita al vino sia segno  
della nostra unione con la vita di-  
vina di colui che ha voluto assu-  
mere la nostra natura umana.

**Il Celebrante prende il calice con il vino e dice sottovoce:**

Benedíctus es, Dómine, Deus uni-  
vérsi, quia de tua largitáte accépi-  
mus vinum, quod tibi offérimus,  
fructum vitis et óperis mánuum  
hóminum, ex quo nobis fiet po-  
tus spiritalis.

**R.** Benedíctus Deus in sæcula.

Benedetto sei tu, Signore, Dio del-  
l'universo: dalla tua bontà abbia-  
mo ricevuto questo vino, frutto  
della vite e del lavoro dell'uomo;  
lo presentiamo a te, perché diven-  
ti per noi bevanda di salvezza.

**R.** Benedetto nei secoli il Signore.

**Il Celebrante, inchinandosi, dice sottovoce:**

In spírítu humilitátis et in áni-  
mo contríto suscipiámur a te, Dó-  
mine; et sic fiat sacrificium no-  
strum in conspéctu tuo hódie, ut  
pláceat tibi, Dómine Deus.

Umili e pentiti accoglici, o Signo-  
re: ti sia gradito il nostro sacri-  
ficio che oggi si compie dinan-  
zi a te.

Dopo l'incensazione, il Celebrante si lava le mani dicendo sotto-voce:

Lava me, Dómine, ab iniquitáte mea, et a peccáto meo munda me.

Lavami, Signore, da ogni colpa, purificami da ogni peccato.

**Il Celebrante:**

Oráte, fratres: ut meum ac vestrum sacrificium acceptábile fiat apud Deum Patrem omnipoténtem.

Pregate, fratelli, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

**R.** Suscípiat Dóminus sacrificium de mánibus tuis ad laudem et glóriam nóminis sui, ad utilitátem quoque nostram totiúsque Ecclésiæ suæ sanctæ.

**R.** Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

### Orazione sulle offerte

Súscipe, quæsumus, Dómine, preces pópuli tui cum oblatiónibus hostiárum, ut, paschálibus initiáta mystériis, ad æternitátis nobis medélam, te operánte, profícient. Per Christum.

Accogli, Signore, le preghiere e le offerte del tuo popolo, perché questo santo mistero, gioioso inizio della celebrazione pasquale, ci ottenga la forza per giungere alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

**R.** Amen.

**R.** Amen.

## PREGHIERA EUCARISTICA I

Il Celebrante invita i fedeli ad associarsi a lui nella solenne orazione che a nome di tutti rivolge al Padre, per mezzo di Gesù Cristo, nello Spirito Santo.

### Prefazio



**Y.** Dó-minus vo-bíscum. **R.** Et cum spí-ri-tu tu-o.  
Il Signore sia con voi. E con il tuo spirito.



**Y.** Sursum cor-da. **R.** Ha-bé-mus ad Dó-minum.  
In alto i nostri cuori. Sono rivolti al Signore.



**Y.** Grá-ti-as a-gámus Dó-mi-no De-o nostro.  
Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.



**R.** Di-gnum et iu-stum est. È cosa buona e giusta.

Vere dignum et iustum est, æquum et salutáre: Te quidem, Dómine, omni témpore confitéri, sed in hac potíssimum nocte gloriósius prædicáre, cum Pascha nostrum immolátus est Christus. Ipse enim verus est Agnus qui ábstulit peccáta mundi. Qui

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questa notte nella quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. È lui il vero Agnello che ha tolto i peccati del mondo, è lui che mo-

mortem nostram moriéndo destrúxit, et vitam resurgéndo reparávit. Quaprópter, profúsis paschálibus gáudiis, totus in orbe terrárum mundus exsúltat. Sed et supérnæ virtútis atque angélicæ potestátis hymnum glóriæ tuæ cóncinunt, sine fine dicéntes:

rendo ha distrutto la morte e risorgendo ha ridato a noi la vita. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra, e con l'assemblea degli angeli e dei santi canta l'inno della tua gloria:



Sanc- tus, Sanctus, Sanc- tus Dó- mi-nus De-



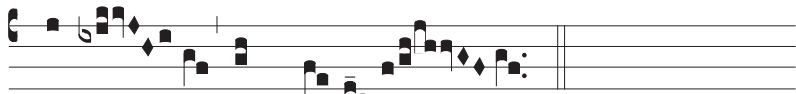
us Sá- ba-oth. Pleni sunt cæ-li et ter-



ra gló- ri- a tu- a. Ho-sánna in excél- sis.



Bene-díc- tus qui ve- nit in nómine Dó-mini.



Ho-sán- na in excél- sis.

### Il Celebrante:

Te igitur, clementíssime Pater, per Iesum Christum, Fílium tuum, Dóminum nostrum, súpplices rogámus ac pétimus, uti accépta hábeas et benedícas ✠ hæc dona, hæc múnera, hæc sancta sacrificia illibáta, in primis, quæ tibi offérimus pro Ecclésia tua sancta cathólica: quam pacificáre, custodíre, adunáre et régere dignéris toto orbe terrárum: una cum fámulo tuo Papa nostro **N.** et Antístite nostro **N.** et ómnibus orthodóxis atque cathólicæ et apostólicæ fidei cultóribus.

Padre clementissimo, noi ti supplichiamo e ti chiediamo per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, di accettare questi doni, di benedire ✠ queste offerte, questo santo e immacolato sacrificio. Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica, perché tu le dia pace e la protegga, la raccolga nell'unità e la governi su tutta la terra, con il tuo servo il nostro Papa **N.**, il nostro Vescovo **N.** e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica, trasmessa dagli Apostoli.

### Un Concelebrante:

Meménto, Dómine, famulórum famularúmque tuárum **N.** et **N.**

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli **N.** e **N.**

### Unisce le mani e prega per coloro per i quali desidera farlo. Poi prosegue:

et ómnium circumstántium, quorum tibi fides cógnita est et nota devótió, pro quibus tibi offérimus: vel qui tibi offerunt hoc sacrificium laudis, pro se súisque ómnibus: pro redemptióne animárum suárum, pro spe salútis et incolumitátis suæ: tibi que redunt vota sua ætérno Deo, vivo et vero.

Ricordati di tutti i presenti, dei quali conosci la fede e la devozione: per loro ti offriamo e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode, e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero, per ottenere a sé e ai loro cari redenzione, sicurezza di vita e salute.

### Un altro Concelebrante:

Communicántes, et noctem sacratíssimam celebrántes Resurrectiónis Dómini nostri Iesu Christi secúndum carnem: sed et

In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo la notte santissima della risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo nel suo

memóriam venerántes, in primis gloriósæ semper Vírginis Mariæ, Genetrícis eiúsdem Dei et Dómini nostri Iesu Christi: sed et beáti Ioseph, eiúsdem Vírginis Sponsi, et beatórum Apostolórum ac Mártyrum tuórum, Petri et Pauli, Andréæ, (Iacóbi, Ioánnis, Thomæ, Iacóbi, Philíppi, Bartholomæi, Matthæi, Simónis et Thaddæi: Lini, Cleti, Cleméntis, Xysti, Cornélii, Cypriáni, Lauréntii, Chrysógoni, Ioánnis et Pauli, Cosmæ et Damiáni) et ómnium Sanctórum tuórum; quorum méritis precibúsq; concédas, ut in ómnibus protectiónis tuæ muniámur auxílio. (Per Christum Dóminum nostrum. Amen.)

### Il Celebrante:

Hanc igitur oblatiónem servitútis nostræ, sed et cunctæ famíliæ tuæ, quam tibi offérimus pro his quoque, quos regeneráre dignátus es ex aqua et Spíritu Sancto, tríbuens eis remissionem ómnium peccatórum, quæsumus, Dómine, ut placátus accípias: diésque nostros in tua pace dispónas, atque ab ætérna damnatióne nos éripi et in electórum tuórum iúbeas grege numerári. (Per Christum Dóminum nostrum. Amen.)

### I Concelebranti:

Quam oblatiónem tu, Deus, in ómnibus, quæsumus, benedíctam, adscríptam, ratam, ratio-

vero corpo, ricordiamo e veneriamo anzitutto la gloriosa e sempre vergine Maria, Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, san Giuseppe, suo sposo, i santi apostoli e martiri: Pietro e Paolo, Andrea, (Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo, Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano) e tutti i santi; per i loro meriti e le loro preghiere donaci sempre aiuto e protezione. (Per Cristo nostro Signore. Amen.)

Accetta con benevolenza, o Signore, l'offerta che ti presentiamo noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia; te l'offriamo anche per i nostri fratelli che ti sei degnato di far rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, accordando loro il perdono di tutti i peccati. Disponi nella tua pace i nostri giorni, salvaci dalla dannazione eterna, e accoglici nel gregge degli eletti. (Per Cristo nostro Signore. Amen.)

Santifica, o Dio, questa offerta con la potenza della tua benedizione, e degnati di accettarla a

nábilem, acceptabílemque fáce-  
re dignéris: ut nobis Corpus et  
Sanguis fiat dilectíssimi Filii tui,  
Dómini nostri Iesu Christi.

Qui, prídie quam paterétur, ac-  
cépit panem in sanctas ac venerá-  
biles manus suas, et elevátis ócu-  
lis in cælum ad te Deum Patrem  
suum omnipoténtem, tibi grátias  
agens benedíxit, fregit, dedítque  
discípulis suis, dicens:

**Accípite et manducáte ex  
hoc omnes:  
hoc est enim Corpus meum,  
quod pro vobis tradétur.**

**Il Celebrante mostra l'Ostia consacrata al Popolo, la depone sulla pa-  
tena e genuflette in adorazione.**

Símili modo, postquam cenátum  
est, accípiens et hunc præclárum  
cálicem in sanctas ac venerábi-  
les manus suas, item tibi grátias  
agens benedíxit, dedítque di-  
scípulis suis, dicens:

**Accípite et bíbite ex eo  
omnes: hic est enim calix  
Sánguini mei novi et  
ætéрни testaménti, qui  
pro vobis et pro multis  
effundétur in remissionem  
peccatórum. Hoc fácite in  
meam commemoratiónem.**

nostro favore, in sacrificio spi-  
rituale e perfetto, perché diven-  
ti per noi il corpo e il sangue del  
tuo amatissimo Figlio, il Signo-  
re nostro Gesù Cristo.

La vigilia della sua passione, egli  
prese il pane nelle sue mani san-  
te e venerabili, e alzando gli oc-  
chi al cielo a te Dio Padre suo  
onnipotente, rese grazie con la  
preghiera di benedizione, spez-  
zò il pane, lo diede ai suoi disce-  
poli, e disse:

**Prendete, e mangiatene  
tutti:  
questo è il mio Corpo  
offerto in sacrificio per voi.**

Dopo la cena, allo stesso modo,  
prese questo glorioso calice nel-  
le sue mani sante e venerabili, ti  
rese grazie con la preghiera di be-  
nedizione, lo diede ai suoi disce-  
poli, e disse:

**Prendete, e bevetene tutti:  
questo è il calice del mio  
Sangue per la nuova ed  
eterna alleanza,  
versato per voi e per tutti  
in remissione dei peccati.  
Fate questo in  
memoria di me.**

Il Celebrante mostra il Calice al Popolo, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

**Il Celebrante:**

Mystérium fidei.

Mistero della fede.

**Il Popolo acclama:**

**R.** Mortem tuam annuntiámus, Dómine, et tuam resurrectiόνem confitémur, donec vénias.

**R.** Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.



**R.** Mortem tu-am annunti-ámus, Dó- mi-ne, et tu-am



resurrecti-ó-nem confi-té-mur, do-nec vé-ni-as.

**I Concelebranti:**

Unde et mémores, Dómine, nos servi tui, sed et plebs tua sancta, eiúsdem Christi, Filii tui, Dómini nostri, tam beátæ passiónis, necnon et ab ínferis resurrectiόνis, sed et in cælos gloriósæ ascensionis: offerimus præcláræ maiestáti tuæ de tuis donis ac datis hóstiam puram, hóstiam sanctam, hóstiam immaculátam, Panem sanctum vitæ ætérnæ et Cálicem salutis perpétuæ.

In questo sacrificio, o Padre, noi tuoi ministri e il tuo popolo santo celebriamo il memoriale della beata passione, della risurrezione dai morti e della gloriosa ascensione al cielo del Cristo tuo Figlio e nostro Signore; e offriamo alla tua maestà divina, tra i doni che ci hai dato, la vittima pura, santa e immacolata, pane santo della vita eterna e calice dell'eterna salvezza.

Supra quæ propítio ac seréno vultu respícere dignéris: et accépta habére, sicuti accépta habére di-

Volgi sulla nostra offerta il tuo sguardo sereno e benigno, come hai voluto accettare i doni

gnátus es múnera púeri tui iusti Abel, et sacrificium Patriárchæ nostri Abrahæ, et quod tibi obtulit summus sacérdos tuus Melchisedech, sanctum sacrificium, immaculátam hóstiam.

Súpplīces te rogámus, omnípotens Deus: iube hæc perférri per manus sancti Angeli tui in sublíme altáre tuum, in conspéctu divínæ maiestátis tuæ; ut, quotquot ex hac altáris participatióne sacrosánctum Fílii tui Corpus et Sáanguinem sumpsérimus, omni benedictióne cælésti et grátia repleámur. (Per Christum Dóminum nostrum. Amen.)

### Un altro Concelebrante:

Meménto étiam, Dómine, famulórum famularúmque tuárum **N.** et **N.**, qui nos præcessérunt cum signo fidei, et dórmiunt in somno pacis.

### Unisce le mani e prega per i defunti per i quali desidera farlo. Poi prosegue:

Ipsis, Dómine, et ómnibus in Christo quiescéntibus, locum refrigeríi, lucis et pacis, ut indúlgas, deprecámur. (Per Christum Dóminum nostrum. Amen.)

### Un altro Concelebrante:

Nobis quoque peccatóribus fámulis tuis, de multítudine miseratiónum tuárum sperántibus, partem

di Abele, il giusto, il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede, e l'oblazione pura e santa di Melchisedech, tuo sommo sacerdote.

Ti supplichiamo, Dio onnipotente: fa' che questa offerta, per le mani del tuo angelo santo, sia portata sull'altare del cielo davanti alla tua maestà divina, perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare, comunicando al santo mistero del corpo e sangue del tuo Figlio, scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo. (Per Cristo nostro Signore. Amen.)

Ricòrdati, o Signore, dei tuoi fedeli **N.** e **N.**, che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace.

Dona loro, Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace. (Per Cristo nostro Signore. Amen.)

Anche a noi, tuoi ministri, peccatori, ma fiduciosi nella tua infinita misericordia, concedi, o Signore

áliquam et societátem donáre dignéris cum tuis sanctis Apóstolis et Martíribus: cum Ioáanne, Stéphano, Matthía, Bárnaba, (Ignátio, Alexándro, Marcellíno, Petro, Felicitáte, Perpétua, Agatha, Lúcia, Agnéte, Cæcília, Anastásia) et ómnibus Sanctis tuis: intra quorum nos consórtium, non æstimátor mériti, sed vénia, quæsumus, largítor admítte. Per Christum Dóminum nostrum.

### Il Celebrante:

Per quem hæc ómnia, Dómine, semper bona creas, sanctíficas, vivíficas, benedícis, et præstas nobis.

### I Concelebranti:

Per ipsum, et cum ipso, et in ipso, est tibi Deo Patri omnipoténti, in unitáte Spíritus Sancti, omnis honor et glória per ómnia sæcula sæculórum.

**R.** Amen.

re, di aver parte nella comunità dei tuoi santi apostoli e martiri Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba, (Ignazio, Alessandro, Marcellino e Pietro, Felicità, Perpetua, Agata, Lucia, Agnese, Cecilia, Anastasia) e tutti i santi: ammettici a godere della loro sorte beata non per i nostri meriti, ma per la ricchezza del tuo perdono.

Per Cristo nostro Signore tu, o Dio, crei e santifichi sempre, fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

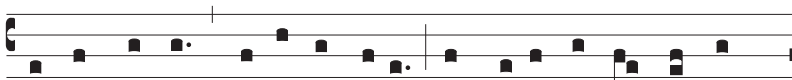
**R.** Amen.

## RITO DELLA COMUNIONE

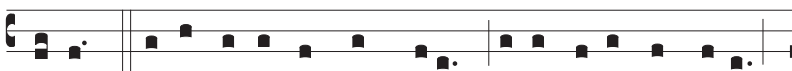
## Il Celebrante:

Præcēptis salutāribus mōniti, et  
divīna institutiōne formāti, au-  
démus dīcere:

Obbedienti alla parola del Salva-  
tore e formati al suo divino inse-  
gnamento, osiamo dire:



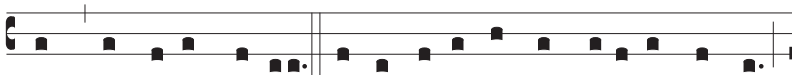
Pa-ter noster, qui es in cælis: sancti-fi-cé-tur nomen



tu-um; advé-ni-at regnum tuum; fi-at volúntas tu-a,



sic-ut in cælo, et in terra. Panem nostrum co-ti-di-á-



num da nobis hódie; et dimítte no-bis débi-ta nostra,



sic-ut et nos dimít-timus debitóribus nostris; et ne nos



indúcas in tenta-ti-ó-nem; sed líbera nos a ma-lo.

**Il Celebrante:**

Líbera nos, quæsumus, Dómine, ab ómnibus malis, da propítius pacem in diébus nostris, ut, ope misericórdiæ tuæ adiúti, et a peccáto simus semper líberi et ab omni perturbatióne secúri: exspectántes beátam spem et advéntum Salvatóris nostri Iesu Christi.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

**Il Popolo conclude l'orazione acclamando:**

Quia tuum est regnum, et potestas, et glória in sæcula.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

**Il Celebrante:**

Dómine Iesu Christe, qui dixísti Apóstolis tuis: Pacem relínquo vobis, pacem meam do vobis: ne respicias peccáta nostra, sed fidem Ecclésiæ tuæ; eámque secúndum voluntátem tuam pacificáre et coadunáre dignéris. Qui vivis et regnas in sæcula sæculórum.

**R.** Amen.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**R.** Amen.

**Il Celebrante:**

Pax Dómini sit semper vobiscum.

**R.** Et cum spíritu tuo.

La pace del Signore sia sempre con voi.

**R.** E con il tuo spirito.

**Il Diacono o il Celebrante:**

Offérte vobis pacem.

Scambiatevi un segno di pace.

**I presenti si scambiano il segno di pace.**

## Frazione del pane

### Il Celebrante dice sottovoce:

Hæc commíxtio Córporis et Sanguinis Dómini nostri Iesu Christi fiat accipiéntibus nobis in vitam ætérrnam.

Il Corpo e il Sangue di Cristo, uniti in questo calice, siano per noi cibo di vita eterna.

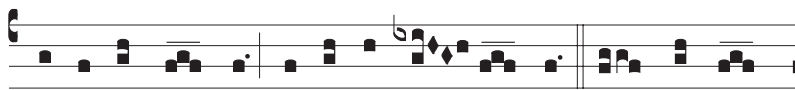
### Tutti cantano:



Agnus De- i, qui tol- lis peccá- ta mun- di: mi- se-



ré- re no- bis. Agnus De- i, qui tol- lis



peccá- ta mun- di: mi- se- ré- re no- bis. A- gnus De-



i, qui tol- lis peccá- ta mun- di: dona no- bis pacem.

### Il Celebrante dice sottovoce:

Dómine Iesu Christe, Fili Dei vivi, qui ex voluntáte Patris, cooperánte Spírítu Sancto, per mortem tuam mundum vivificásti: líbera me per hoc sacrosánctum Corpus et Sanguinem tuum ab ómni-

Signore Gesù Cristo, figlio del Dio vivo, che per volontà del Padre e con l'opera dello Spirito Santo morendo hai dato la vita al mondo, per il santo mistero del tuo Corpo e del tuo San-

bus iniquitatibus meis et universis malis: et fac me tuis semper inherere mandatis, et a te nunquam separari permittas.

**Oppure:**

Percéptio Corporis et Sanguinis tui, Dómine Iesu Christe, non mihi provéniat in iudícium et condemnatióem: sed pro tua pietáte prosit mihi ad tutaméntum mentis et corporis, et ad medélam percipiéndam.

**Il Celebrante:**

Ecce Agnus Dei, ecce qui tollit peccata mundi. Beati qui ad cenam Agni vocati sunt.

**Tutti:**

Dómine, non sum dignus, ut intres sub tectum meum, sed tantum dic verbo, et sanabitur anima mea.

gue liberami da ogni colpa e da ogni male, fa' che sia sempre fedele alla tua legge e non sia mai separato da te.

La comunione con il tuo Corpo e il tuo Sangue, Signore Gesù Cristo, non diventi per me giudizio di condanna, ma per tua misericordia sia rimedio e difesa dell'anima e del corpo.

Beati gli invitati alla Cena del Signore. Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

### Antifona alla comunione

Pascha nostrum immolatus est Christus; itaque epulemur in azymis sinceritatis et veritatis, alleluia.

**1 Cor 5, 7-8**  
Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato: celebriamo dunque la festa con purezza e verità. Alleluia.

## Orazione dopo la Comunione

Orémus.

Spíritum nobis, Dómine, tuæ caritátis infúnde, ut, quos sacraméntis paschálibus satiásti, tua fácias pietáte concórdes. Per Christum.

**R.** Amen.

Preghiamo.

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito della tua carità, perché nutriti con i sacramenti pasquali viviamo concordi nel vincolo del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

**R.** Amen.

## RITI DI CONCLUSIONE

## Benedizione solenne

## Il Celebrante:

Dóminus vobíscum.

R̄. Et cum spírítu tuo.

Benedícat vos omnípotens Deus, hodiérna interveniénte sollemnitáte pascháli, et ab omni miserátus deféndat incursióne peccáti.

R̄. Amen.

Et qui ad ætérnam vitam in Unigéniti sui resurrectióne vos réparat, vos præmiis immortalitátis adímpleat.

R̄. Amen.

Et qui, explétis passiónis domínice diébus, paschális festi gáudia celebrátis, ad ea festa, quæ lætítiis peragúntur ætérnis, ipso opitulánte, exsultántibus ánimis veniátis.

R̄. Amen.

Benedícat vos omnípotens Deus, Pater, et Fílius, ✠ et Spírítus Sanctus.

R̄. Amen.

Il Signore sia con voi.

R̄. E con il tuo spirito.

In questa santa notte di Pasqua, Dio onnipotente vi benedica e vi custodisca nella sua pace.

R̄. Amen.

Dio, che nella Pasqua del suo Figlio ha rinnovato l'umanità intera, vi renda partecipi della sua vita immortale.

R̄. Amen.

Voi, che dopo i giorni della Passione, celebrate con gioia la risurrezione del Signore, possiate giungere alla grande festa della Pasqua eterna.

R̄. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R̄. Amen.

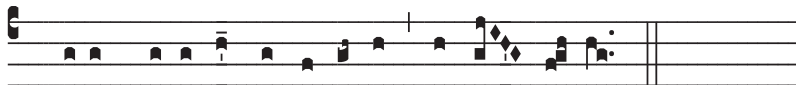
Nel congedare l'assemblea, il Diacono o lo stesso Celebrante dice:

Ite, missa est, allelúia, allelúia. La Messa è finita: andate in pace.  
Alleluia, alleluia.

R. Deo grátias, allelúia, allelúia. R. Rendiamo grazie a Dio. Alle-  
luia, alleluia.



Y. I-te, missa est, al-le-lú-ia, al-le- lú-ia.



R. De-o grá-ti-as, al-le-lú-ia, al-le- lú-ia.

Il cero pasquale si accende in tutte le celebrazioni liturgiche in questo tempo.

### Canto finale



Regi-na cæ-li læ-ta-re, alle-lú-ia : Qui-a quem me-



ru-i-sti portare, alle-lú-ia : Re-surrexit, sic-ut di-xit,



alle-lú-ia : O-ra pro no-bis De-um, alle-lú-ia.